

BILANCIO AL 31.12.2006

Primo esercizio sociale

LETTERA DEL PRESIDENTE

Egregi Signori Azionisti,

nel redigere la lettera introduttiva alla relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione al bilancio 2006 relativo al primo esercizio sociale, consentitemi di ripercorrere brevemente con Voi le "tappe fondamentali" che hanno portato alla costituzione della nostra Banca.

L'idea di dare vita alla fondazione della "Banca della Provincia di Macerata S.p.a" prende il via nell'anno 2002. L'amore per la propria terra, l'entusiasmo per un'iniziativa che può funzionare, la convinzione di poter fare una cosa importante ed utile per la collettività: questo è quello che essenzialmente ha ispirato e motivato coloro che hanno cominciato a pensare a questo progetto.

La provincia di Macerata, infatti, era rimasta priva di una banca ad azionariato diffuso, rappresentativo della propria realtà socio/economica. Le banche locali, ad ampia base sociale, hanno invece sempre assunto una fondamentale importanza nello sviluppo complessivo di un territorio. La nuova Banca doveva quindi essere espressione diretta degli strati sociali della provincia ed al passo con le novità del mondo economico e finanziario.

Il 28/02/2003 viene così costituito il Comitato Promotore avente lo scopo di far nascere una nuova banca "provinciale".

Il 10/12/2003 viene depositato il Programma di costituzione per pubblica sottoscrizione, con le bozze dell'Atto Costitutivo e dello Statuto della costituenda Banca.

Con il costante e fattivo impegno del Comitato Promotore e di quanti altri vi hanno collaborato, verso la fine del 2004, viene raggiunto il numero di sottoscrizioni necessarie per coprire il capitale sociale iniziale di 7.500.000,00 di Euro: 894 Soci Fondatori, tra cui la Cassa di Risparmio di Ferrara con una partecipazione del 4,5% .

Il 04/12/2004 viene tenuta l'Assemblea dei Sottoscrittori e viene stipulato l'Atto Costitutivo della nuova Banca. In tale sede viene nominato il primo Consiglio di Amministrazione ed il suo Presidente. Subito dopo viene tenuta la prima seduta del Consiglio per l'espletamento delle prime incombenze di legge, tra cui la nomina del Direttore Generale.

In questo momento è partito l'iter per richiedere alla Banca d'Italia l'autorizzazione per l'esercizio dell'attività bancaria. L'istanza viene presentata alla fine di gennaio 2005. Il progetto prevede l'apertura iniziale di due sportelli: quelli di Macerata e di Civitanova Marche. E' un iter complesso ed impegnativo che richiede quasi un intero anno di tempo.

Alla fine, il 04/01/2006, arriva il tanto atteso provvedimento autorizzativo, ma le sfide sono appena iniziate e, quindi, subito via di corsa per compiere le attività necessarie all'apertura della Banca: sistemazione dei locali, ricerca del personale, creazione della struttura organizzativa, etc...

Si arriva così alla faticosa data del 15/05/2006, quando si procede all'inaugurazione ed all'apertura delle filiali di Macerata e Civitanova Marche e degli uffici di Direzione Generale in Via Carducci a Macerata.

Da quel 15/05/2006 è iniziata la sfida delle sfide: la struttura è pronta ed ora occorre dare concretezza operativa al progetto, e cioè rispondere con i numeri a quello che sembrava un sogno irraggiungibile e dimostrare "sul campo" la validità della missione e dei valori che erano stati scelti e che professiamo.

Da quel momento ci stiamo quindi impegnando nell'intento di essere sempre più banca locale e di contribuire allo sviluppo economico e sociale della nostra provincia, orientando fortemente l'attività gestionale alla creazione di valore nell'allocare le risorse finanziarie a sostegno dello sviluppo dell'economia territoriale. Quindi, pur non partecipando, ovviamente, alle scelte imprenditoriali, nella nostra attività di intermediazione non manchiamo di valutare i progetti di investimento che ci vengono presentati in una prospettiva dinamica propria dello sviluppo economico.

L'essere banca al servizio del territorio vorremmo che costituisse fattore di scelta da parte dell'utente, al pari, se non più, della localizzazione sul territorio, del prezzo e della qualità dei servizi, che comunque rimangono obiettivi prioritari da conseguire.

In un mercato maturo ed affollato come quello attuale, in cui ogni servizio ed ogni prodotto, salvo rare eccezioni, sono riproducibili ed imitabili, vogliamo operare affinché ci venga riconosciuto e premiato il ruolo attivo e propulsivo che svolgiamo per lo sviluppo economico e per la crescita dei territori in cui operiamo.

Vogliamo quindi migliorare costantemente i già apprezzabili livelli di efficienza raggiunti in questo primo breve periodo di attività, affinché essi siano funzionali a soddisfare le esigenze della clientela ed a realizzare risultati economici della Banca in linea con le aspettative degli Azionisti, il che significa apportare un valore aggiunto alla collettività.

L'economia di mercato richiede una complessa struttura di regole formali a tutela degli operatori, quali la legge sul Risparmio, i Codici di Comportamento, gli Statuti dei Risparmiatori e degli Investitori. Nessuna norma o regola riuscirà mai però a prevedere tutti i possibili eventi negativi, per cui l'operatività gestionale non potrà mai fare a meno della correttezza del comportamento, che per la nostra Banca costituisce quindi il pilastro principale, fondamentale per stabilire e mantenere nel tempo un rapporto fiduciario con i nostri Azionisti e con la nostra Clientela.

Chiediamo fiducia ed accordiamo fiducia sostenendo l'attività di credito a favore di classi di prenditori con limitate disponibilità finanziarie ed iniziative imprenditoriali di piccole dimensioni, che costituiscono la prevalenza nel tessuto economico del nostro territorio.

Gli imprenditori non devono temere le novità introdotte da Basilea 2, che, al contrario, debbono essere viste come un'occasione per avviare il superamento di quella fragilità finanziaria che caratterizza gran parte delle imprese italiane rispetto alle concorrenti europee, ed in particolare quelle del nostro territorio.

Abbiamo iniziato l'operatività convinti che, quando si fa bene il proprio lavoro, con entusiasmo, in modo consapevole e responsabile, nel rispetto delle leggi, delle regole, dei principi e degli obiettivi fissati, i risultati non possono non venire.

I risultati conseguiti nell'esercizio 2006, nei sette mesi e mezzo di attività operativa, sono lusinghieri sotto l'aspetto patrimoniale ed hanno risentito dello start-up e delle nuove normative IAS (principi contabili internazionali) sotto l'aspetto economico. C'è anche da tenere in debito conto che essi sono maturati in un contesto

concorrenziale sempre più agguerrito ed affollato, in un mercato sempre più presidiato non solo da operatori bancari, ed in un contesto economico non brillante che stava cercando di venir fuori dalle difficoltà degli anni precedenti. Tutto ciò ci ha fortemente stimolato e ci ha portato a lavorare sempre di più e meglio, con più conoscenze e professionalità e con una struttura sempre meglio organizzata.

La raccolta diretta al 31 dicembre 2006 ammontava a 29,0 milioni di euro. Considerando il ridotto periodo di attività di soli sette mesi e mezzo, la fase di start-up e le difficoltà insite nell'avvio dell'attività, possiamo tranquillamente affermare che si tratta di un risultato lusinghiero ed al di sopra delle previsioni. Il risultato va anche valutato congiuntamente all'altro fondamentale obiettivo conseguito con l'aumento di capitale di 7,5 milioni di euro conclusosi il 31 dicembre 2006, che ha portato il capitale sociale a 15,0 milioni di euro. Ciò significa che, complessivamente, sono affluite nell'esercizio 2006 liquidità per 36,5 milioni euro.

Al 31 dicembre 2006, a fronte di affidamenti per impieghi economici accordati alla clientela per 32,5 milioni di euro, gli utilizzi ammontavano a 18,6 milioni di euro. I ridotti utilizzi rispetto agli affidamenti accordati, oltre che avere scontato la fase di avvio e di penetrazione del mercato di riferimento, stanno anche a significare che gli affidamenti non sono stati concessi a clientela con esigenze finanziarie impellenti.

A fine esercizio la raccolta indiretta ammontava a 2,5 milioni di euro: un importo non rilevante ma significativo della nostra presenza nel settore, che ha inevitabilmente scontato la maggiore attenzione posta nell'acquisizione della raccolta diretta.

I risultati patrimoniali conseguiti stanno a certificare l'impegno profuso e l'attenzione posta per il raggiungimento degli obiettivi da parte della struttura operativa e dell'amministrazione. Ma stanno anche, di più e meglio, a significare che tutto ciò è stato principalmente possibile grazie soprattutto all'encomiabile fiducia che tutti voi Azionisti ci avete riservato sin dai primi tempi in cui è iniziata l'operatività e che ci avete confermato nel prosieguo dell'esercizio.

Grande è stata anche la Vostra risposta in occasione del raddoppio del capitale sociale, che avete sottoscritto al 99,99% nella prima fase dell'esercizio del diritto di opzione e di prelazione a Voi riservata. Con ciò dimostrando di credere nel progetto e nell'iniziativa ed appagandoci per tutti i sacrifici fatti affinché la nostra Banca fosse divenuta una realtà.

I risultati economici, così come avviene sempre nei primi esercizi e come previsto, anche se in misura diversa, nel piano di sviluppo triennale, sono stati negativi. Essi sono stati fortemente influenzati sia dall'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali (IAS), che hanno reso impossibile, quasi per intero, l'ammortamento pluriennale dei costi d'impianto, che pertanto hanno gravato per la maggior parte nell'esercizio in esame, che in termini di ricavi. Infatti, avendo iniziato l'attività il 15 maggio 2006, è stato molto limitato l'arco temporale nel quale poter esperire le operazioni attive di impiego, le quali hanno normalmente tempi più lunghi per l'esecuzione rispetto a quelle passive di raccolta.

La banca è stata costituita ed avviata con una struttura leggera di soli 14 elementi, tutti con esperienza nel settore bancario, per poter impostare una organizzazione snella, multiprofessionale ed efficiente.

La realizzazione di questo tipo di struttura è stata possibile grazie all'accordo di collaborazione con la Cassa di Risparmio di Ferrara, dalla quale abbiamo beneficiato dell'outsourcing di diversi servizi, delle economie di scala e della sua esperienza operativa e professionale.

I Dipendenti sono al centro della nostra strategia operativa e sono visti non come costo ma come investimento, così come consideriamo alla stessa stregua il rapporto di collaborazione con il nostro partner bancario.

A loro va il mio più vivo e sentito ringraziamento, così come lo stesso grato sentimento lo indirizzo ai colleghi Consiglieri di Amministrazione, che con la loro presenza e la loro attiva partecipazione hanno dimostrato coesione ed hanno contribuito alla adozione degli obiettivi strategici aziendali.

Un sentito ringraziamento lo rivolgo ai membri del Collegio Sindacale che con la loro attenta opera di verifica e di supervisione hanno contribuito alla sana e prudente gestione della Banca.

Il Direttore Generale, prezioso nell'impostazione e nell'organizzazione della banca e nel coordinamento delle attività operative, ha trainato con forza e determinazione lo sviluppo aziendale, cercando con competenza, individuando e realizzando opportunità commerciali e societarie. Grazie di cuore anche a lui.

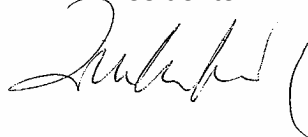
In questa sede desidero ricordare con gratitudine anche la filiale maceratese della Banca d'Italia, che ha rappresentato per noi un costante e fondamentale punto di riferimento per le tante problematiche affrontate e risolte sia in sede di rilascio dell'autorizzazione che di avvio dell'attività operativa. Un grazie di cuore quindi al Suo Direttore dott. Ferdinando Cavallini ed ai Suoi Collaboratori.

Grazie anche alla Consob ed ai Suoi Funzionari per la collaborazione prestataci in occasione dell'operazione di aumento del capitale sociale.

Infine il ringraziamento più sentito, in uno alla più viva riconoscenza, desidero esprimerlo a Voi tutti, che ci avete affidato con fiducia le Vostre risorse finanziarie, ci avete consentito di sostenere finanziariamente i Vostri progetti, e, soprattutto, avete riposto in noi la Vostra fiducia e ci avete dato il vostro sostegno. Continueremo a fare di tutto, con tutte le nostre forze, per soddisfare al meglio le Vostre legittime aspettative, anche in termine di creazione di valore per le Vostre partecipazioni.

Grazie ancora di cuore ed un caloroso saluti a tutti.

Loris Tartuferi
Presidente



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

ADOZIONE DEI NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

Con il sostanziale completamento del processo di omologazione da parte della Comunità Europea dei nuovi principi contabili ed il loro recepimento in ambito legislativo italiano (D.Lgs. n. 38 del 28.02.2005) è stato compiuto un passo decisivo in direzione della convergenza delle norme di redazione dei bilanci a livello comunitario. L'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS rappresenta un passaggio di notevole importanza per i cambiamenti che investono sia le modalità di rilevazione, sia la classificazione delle appostazioni di bilancio, sia infine i criteri di valutazione delle attività e passività.

La Banca della Provincia di Macerata ha adottato i nuovi principi contabili dall'esercizio 2006, avendo cominciato ad operare il 15 maggio 2006 in applicazione di quanto disposto dal D. Lgs. 38/2005.

Si rimanda alla nota integrativa per l'informativa sulle modalità di applicazione dei nuovi principi IAS/IFRS.

IL RATING

Considerato il breve periodo di attività operativa trascorso, gli aumenti di capitale sociale realizzato ed in itinere, nonché l'operatività in forte espansione, si è ritenuto di scarsa utilità dare incarico a società specializzata per la valutazione del rating, rimandando la valutazione al momento in cui la struttura patrimoniale/economica ed organizzativa della Banca si sarà consolidata.

LO SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il 2006 è stato caratterizzato dal consolidamento su elevati livelli della crescita economica statunitense – che ha fatto segnare un incremento medio annuo del +3,3% - e dal contestuale risveglio di quella europea, attestatasi alla media annua del +2,7%, livello ampiamente superiore alle attese.

Le differenti fasi del ciclo economico che hanno contraddistinto le due sponde dell'Atlantico hanno caratterizzato le politiche monetarie poste in atto dalle rispettive Banche Centrali: stabile negli USA, moderatamente restrittiva in Eurozona. In entrambi i casi le scelte si sono manifestate efficaci come argine all'incipiente rischio di inflazione e non hanno impedito lo stimolo congiunturale.

Unica eccezione il Giappone la cui ripresa è stata temporaneamente rallentata dai carenti consumi interni frenati a loro volta dal rialzo, forse prematuro, effettuato dalla Bank of Japan sul tasso di riferimento nonostante i sintomi deflativi fossero ancora presenti in quell'area. Tuttavia l'economia nipponica ha ugualmente ottenuto un'espansione sensibile (+2,2%) grazie all'impulso positivo dell'export ed in particolare alla vicinanza geografica con la Cina, cresciuta a sua volta del 10,5%.

Se il rallentamento statunitense ha sostanzialmente confermato le aspettative – che anzi pronosticavano una frenata anche più marcata a causa dell'accentuata debolezza del mercato immobiliare –, l'espansione dell'area euro ha viceversa sorpreso per l'intensità e la velocità con cui si è manifestata all'inizio del 2006 ed è progredita in corso d'anno.

A trainare la ripresa è stato prevalentemente l'export tedesco che ancora una volta ha dimostrato come la qualità tecnologica dell'area sia in grado – in presenza di una robusta espansione globale – di affermarsi a prescindere dall'incremento dei costi generato dalla forza valutaria dell'euro e dalla minore competitività causata dall'ancora scarsa produttività del lavoro.

Nel corso dell'anno si è notato un parziale affrancamento del Vecchio Continente dallo status di economia satellite di quella statunitense in forza di taluni fattori specifici. Infatti in Europa, a fronte della minore produttività rispetto agli USA, la Bilancia commerciale stabilmente in pareggio – contrapposta al cronico deficit americano – e la minore inflazione media hanno consentito una migliore stabilità congiunturale a tassi di crescita di poco inferiori rispetto a quelli del Nord America.

Questa "identità economica" europea è rafforzata dalla globalizzazione che ha ampliato il mercato di sbocco e diminuito conseguentemente l'incidenza negativa del rallentamento economico americano sulla domanda di prodotti europei. In particolare per l'Eurozona la globalizzazione si traduce in un'espansione ad est dell'area di business, verso Paesi stimolati politicamente ed economicamente dalla convergenza verso l'Unione Europea, i cui tassi di crescita sostenuti alimentano la domanda di beni e servizi provenienti dall'area più progredita del continente.

LA CONGIUNTURA INTERNA

Nel corso del 2006 la crescita media del PIL italiano è stata dell'1,9% che, seppur sensibilmente inferiore a quella europea, rappresenta il miglior risultato dal 2000. Si tratta inoltre di un dato ampiamente superiore alle aspettative visto che ad inizio anno le previsioni erano per un modesto +1,3% e che nel corso dell'autunno esse erano ancora proiettate verso un +1,7% al massimo.

A dare ulteriore smalto alla performance dell'anno appena trascorso vi è anche il confronto con il decennio ed il quinquennio precedenti, in cui la crescita media del prodotto nazionale è stata rispettivamente dell'1,3 e dello 0,7%.

A determinare questo risultato un po' a sorpresa è stata la forte accelerazione del quarto trimestre (+1,1% trimestrale) favorita dal rimbalzo degli investimenti e delle esportazioni, accompagnate da una buona tenuta dei consumi privati. Tuttavia l'andamento a singhiozzo della ripresa economica – con un primo semestre ben impostato (+0,8%) ed un terzo trimestre in sensibile rallentamento (+0,3%) – ha moderato la tendenza della produzione industriale, stimolata più dal risveglio dell'export che dalla domanda interna.

I settori che hanno beneficiato maggiormente di questa fase di ripresa sono quelli a maggior contenuto tecnologico i quali si sono dimostrati in grado di superare l'handicap dell'euro forte e di conquistare i mercati emergenti dell'est Europa e dell'Asia. Mentre hanno sofferto i settori a minor valore aggiunto, come il tessile ed il ceramico di bassa qualità, per i quali il design ed il marchio made in Italy hanno scarso peso specifico e la concorrenza cinese è di fatto invincibile in quanto fondata su un costo del lavoro irrisorio ed irraggiungibile per un'economia matura come quella domestica.

Il clima economico è progressivamente migliorato nel corso dell'anno sia da parte del mondo produttivo che dei consumatori. Tale contesto di maggiore fiducia ha consentito proprio il balzo del quarto trimestre aiutato, tra l'altro, anche dalla minore tensione inflazionistica dovuta principalmente alla diminuzione del prezzo del petrolio avvenuta nel secondo semestre.

L'ANDAMENTO OPERATIVO NELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA'

L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

La raccolta diretta

L'attività della Banca è iniziata il 15 maggio 2006 con l'apertura contemporanea delle due filiali di Macerata e Civitanova Marche ed è stata incentrata inizialmente nell'acquisire importanti quote di mercato nel comparto dell'intermediazione creditizia privilegiando la "raccolta diretta".

Conseguentemente le strategie di funding sono state impostate all'inizio dedicando la massima attenzione:

- al consolidamento dello status di socio per i quasi mille sottoscrittori del capitale sociale iniziale, stabilendo rapporti operativi in particolare per i depositi delle proprie liquidità;
- alla crescita delle forme di raccolta più tradizionali;
- al collocamento dei prestiti obbligazionari emessi dalla banca.

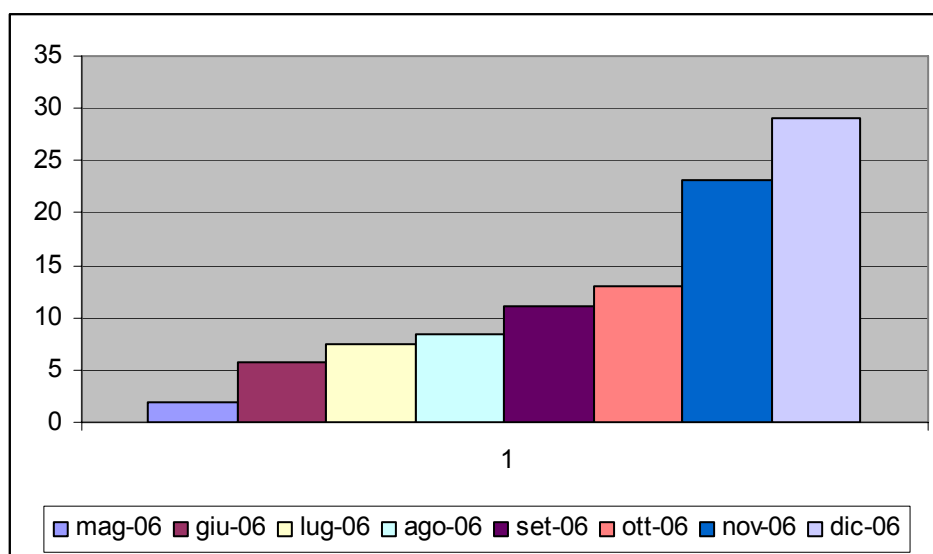
La raccolta diretta ha avuto una vivace dinamica di crescita, anche se poi, verso la fine dell'esercizio, ha scontato il fisiologico spostamento di parte della liquidità nell'aumento del capitale sociale, raggiungendo comunque a fine esercizio la considerevole somma di 29,03 milioni di euro, che, unitamente ai 7,5 milioni di euro relativi all'aumento di capitale, rendono l'idea della capacità di penetrazione della banca nella raccolta delle liquidità.

L'entità e la composizione della raccolta diretta sono sintetizzate nelle tabelle che seguono:

1) raccolta diretta per forme tecniche al 31/12/2006:

Descrizione forma tecnica	Importo (in migliaia di Euro)
Conti correnti	18.464
Depositi a risparmio	996
Certificati di deposito	20
Pronti contro termine	4.788
Obbligazioni	4.769
Totale raccolta diretta	29.037

2) andamento della raccolta diretta nel corso dell'esercizio:



La raccolta indiretta

L'impegno profuso nel raggiungere gli ottimi livelli programmati di raccolta diretta, unitamente ai tempi tecnici necessari per formalizzare gli accordi di collocamento dei prodotti, hanno certamente condizionato lo sviluppo del comparto. Esso andrà a regime nell'esercizio 2007, cogliendo anche l'occasione dell'entrata in vigore del D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, che sancisce l'obbligatorietà per le aziende con più di 50 dipendenti del riferimento ai fondi pensione integrativi del TFR maturato dall'01.01.2007.

L'entità e la composizione della raccolta indiretta sono sintetizzate nella tabella che segue:

Descrizione	Importo (in migliaia di Euro)
Titoli di stato	315
Titoli obbligazionari	284
Titoli obbligazionari esteri	742
Titoli azionari	874
Fondi comuni di investimento	323
Totale raccolta indiretta	2.538

Gli impieghi

Gli impieghi economici della banca hanno raggiunto al 31 dicembre 2006 i 18,6 milioni di euro.

La dinamica di crescita degli impieghi è stata necessariamente più lenta rispetto alla raccolta diretta, sia per la maggiore laboriosità delle operazioni di impiego che per la politica prudenziale adottata.

Tra le forme tecniche che compongono gli impieghi, il peso maggiore è dato dalla componente degli affidamenti in conto corrente per anticipi e smobilizzo crediti, che rappresentano circa il 40% del totale.

Dal punto di vista della distribuzione in base all'attività economica, la branca che incide in maggior misura è quella dei servizi del commercio, recuperi e riparazioni che rappresenta circa il 32,50% del totale degli impieghi. Per i dettagli si rimanda agli specifici prospetti contenuti nella nota integrativa.

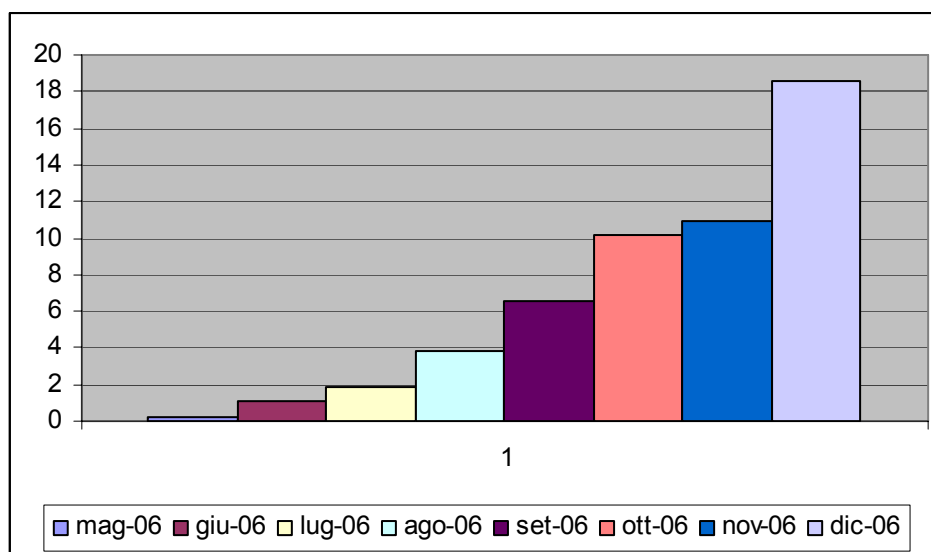
L'incidenza percentuale dei primi venti clienti sul totale degli impieghi è del 49%.

L'entità e la composizione degli impieghi sono sintetizzati nelle tabelle che seguono:

1) impieghi per forme tecniche al 31/12/2006:

Descrizione forma tecnica	Importo (in migliaia di Euro)
Conti correnti	8.096
Mutui	5.834
Altri finanziamenti	4.655
Totale impieghi	18.585

2) andamento degli impieghi nel corso dell'esercizio:



Basilea 2

Siamo ormai prossimi all'entrata in vigore del cosiddetto accordo di "Basilea 2" che, al di là degli aspetti specialistici, rappresenta e comporterà un radicale cambiamento per il sistema bancario.

La consapevolezza delle implicazioni che deriveranno da tale passaggio, sta dando luogo nella Banca ad un adeguato cambiamento di tipo organizzativo che possa consentire la gestione della fase di transizione in modo non traumatico.

Per tale attività la Banca può beneficiare dell'importante contributo di sviluppo fornito dall'outsourcer tecnologico Cedacri, il quale da tempo è impegnato nel produrre l'adeguato supporto tecnologico a sostegno del cambiamento che porterà "Basilea 2".

Il notevole sforzo che richiede il cambiamento è vissuto nella consapevolezza dell'ineludibilità di tali scelte e nella convinzione che il governo di questi processi

permetterà alla banca una ulteriore opportunità per il presidio economico/finanziario territoriale negli anni a venire.

LA STRUTTURA OPERATIVA

La struttura e l'organizzazione della Banca

La struttura iniziale della Banca è stata impostata per soddisfare l'obiettivo di poter conseguire una immediata funzionalità operativa, contenendo al massimo il numero delle risorse.

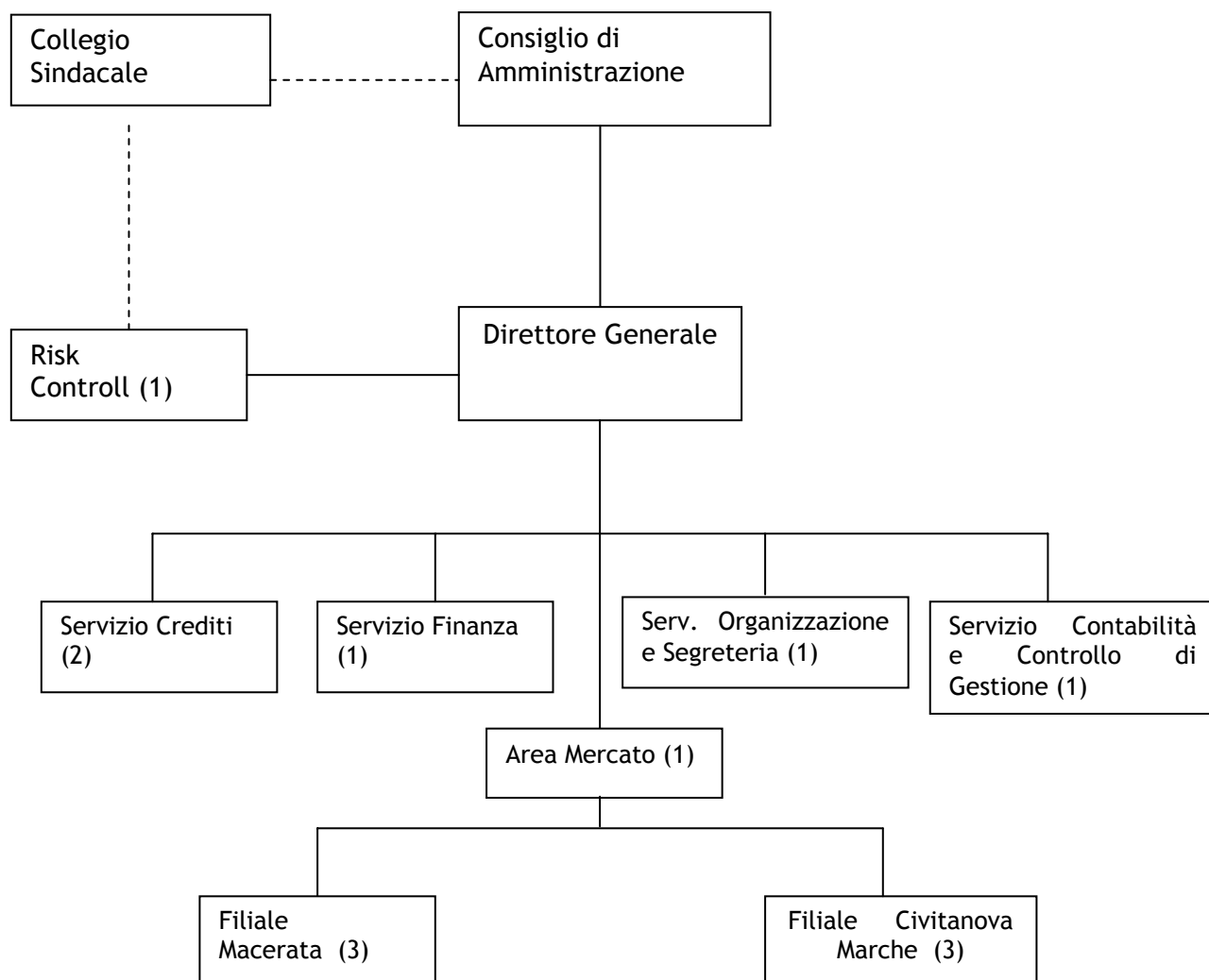
Seguendo questi principi, il personale dipendente è stato prescelto valutando in modo concorrenziale le professionalità disponibili e/o ricercate, ed è stato assunto, tutto, con esperienza bancaria elevata, maturata presso altri istituti, e verificando attentamente l'adeguatezza della motivazione.

Il numero delle risorse è stato limitato alle sole esigenze operative di tipo funzionale e commerciale, affidando in outsourcing tutto ciò che ha funzione di completamento o di esecuzione dell'operatività primaria, quale il back-office dei titoli, la contabilità, il controllo di gestione, il sistema dei pagamenti, l'internal audit ed altre attività minori. E' rimasta in capo ad una specifica professionalità della struttura, così come previsto dalla normativa di vigilanza, la funzione del Risk Controller.

La composizione delle funzioni e l'organigramma sono rappresentabili come segue:

- Direttore Generale	1
- Risk Controller	1
- Servizio Amministrazione	1
- Servizio Organizzazione	1
- Servizio Finanza	1
- Servizio Crediti	1
- Area Mercato	1
- Filiale Macerata	3
- Filiale Civitanova Marche	3
Nr. Risorse	14

L'Organigramma



L'organizzazione data alla struttura è funzionale agli obiettivi strategici fissati per la piena ed immediata operatività, conseguiti sin dall'avvio dell'attività. Gli obiettivi sono stati raggiunti con il supporto di due partners tecnici: La Cassa di Risparmio di Ferrara ed il Cedacri, entrambi scelti per la loro provata competenza

Dal Cedacri, dei cui servizi si avvale anche la Cassa di Risparmio di Ferrara, abbiamo acquisito l'utilizzo del sistema informativo proprietario e della rete dei collegamenti telematici, rimanendo in outsourcing allo stesso la gestione degli apparati e degli archivi, l'esecuzione delle lavorazioni e la manutenzione della rete di collegamento.

La Cassa di Risparmio di Ferrara, unitamente a Seceti ed all'Istituto Centrale delle Banche Popolari, gestisce, sempre in outsourcing, il sistema dei pagamenti. Alla sola Cassa di Risparmio di Ferrara è stata affidata in outsourcing la gestione dei servizi di back-office dei titoli, la contabilità, il controllo di gestione e le segnalazioni di Vigilanza. Essa inoltre è stata ed è ancora di supporto all'operatività con l'erogazione di formazione ed affiancamento all'occorrenza.

Altro outsourcer è Ge.Po S.p.a., società del gruppo Cedacri, specializzata nelle attività di back office che, tra le altre, svolge per nostro conto attività inerenti il comparto estero e le segnalazioni inerenti le centrali rischi.

L'ATTIVITA' E LA STRUTTURA COMMERCIALE

L'attività commerciale

L'attività della Banca si è presentata subito molto vivace e con una buona dinamica di crescita in conseguenza di una pronta risposta sia della compagine azionaria che del territorio, nel quale si era diffusa nel tempo una forte aspettativa positiva per l'apertura della nuova Banca locale. L'attività ha continuato a svilupparsi con il trascorrere del tempo e, superata l'inevitabile pausa estiva, nella parte terminale dell'esercizio i risultati hanno raggiunto livelli di tutto rilievo.

La scarsa penetrazione, rispetto alla previsione, in alcuni segmenti di mercato quale il risparmio gestito, il collocamento di fondi comuni di investimento e la raccolta di tipo assicurativo, è stata essenzialmente conseguenza dei tempi non brevi necessari per stipulare le convenzioni con gli enti emittenti, oltre che, ovviamente, della primaria necessità, considerata anche la breve durata temporale di attività dell'esercizio, di dedicarsi principalmente alla raccolta diretta per far fronte alla significativa mole di richieste di credito.

Il recupero dei livelli di previsione nei comparti operativi suddetti, avrà realizzazione con il corrente esercizio, cogliendo anche l'opportunità dell'obbligatorietà del versamento del TFR nei fondi pensione.

La struttura commerciale

L'attività commerciale viene esercitata essenzialmente dalle due filiali di Macerata e Civitanova Marche.

In loro ausilio operano il Responsabile dell'Area Mercato, nonché due Promotori finanziari esterni alla struttura.

Tutta la Direzione Generale affianca l'attività commerciale delle filiali, promuovendo contatti, incontri, rapporti, seguendo l'andamento degli affari ed intervenendo in quelli di maggiore importanza.

I CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni promana dalla disciplina che in tale materia ha emanato l'Organo di Vigilanza bancaria, con la quale si enuncia, in sintesi, che il profilo di stabilità patrimoniale e di redditività degli intermediari creditizi non può essere disgiunto da un adeguato e funzionale sistema di controllo.

Il sistema dei controlli interni si estrinseca in un Regolamento dei Controlli che individua le attività di verifica che debbono essere eseguite da una struttura aziendale separata ed in contrapposizione a quella operativa, che è quella del Risk Controller.

Nella Banca il Risk Controller, come da normativa, è una funzione interna ed è coadiuvata ed integrata da una funzione esternalizzata, che è quella dell' "Auditing" affidata alla Società Meta S.r.l. di Empoli (Firenze).

Con l'attività di controllo, la Banca ritiene di poter garantire al mercato, agli Azionisti ed alla clientela, il rispetto delle regole legislative e di vigilanza nello svolgimento dell'attività, a tutela degli interessi di cui sono portatori.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del punto 26 dell'Allegato B al D. Lgs. n. 196/03 (Codice in materia di tutela dei dati personali), la Banca – in qualità di titolare del trattamento dei dati personali relativi ai dipendenti, alla clientela ed ai fornitori – riferisce dell'avvenuta redazione e aggiornamento del D.P.S., con il testo elaborato dagli Uffici Organizzazione ed Ispettorato della Banca stessa, oggetto di delibera di approvazione già avvenuta.

LA REDDITIVITA'

Il conto economico dell'esercizio 2006, come ampiamente previsto, chiude con una perdita. E' nella norma che un'azienda bancaria di nuova costituzione, nei primi esercizi subisca delle perdite, in quanto i costi relativi agli investimenti ed i costi di esercizio, al momento dell'avvio dell'attività, per esigenze di impianto ed operative, sono sempre di gran lunga superiori ai ricavi possibili. Le notevoli difficoltà connesse all'avvio dell'attività gestionale, nei primi periodi inoltre condizionano immancabilmente e pesantemente l'operatività con ricadute negative sull'andamento economico.

La Banca ha iniziato l'attività il 15 maggio 2006, e quindi il primo esercizio ha avuto una durata effettiva di soli sette mesi e mezzo. Di conseguenza, mentre l'operatività si è messa in moto lentamente e si è sviluppata in misura molto ridotta rispetto alle potenzialità riferite ad un intero esercizio di dodici mesi, i costi operativi e d'impianto hanno invece gravato come se l'azienda fosse già a regime ed in piena efficienza.

In particolare i costi di amministrazione e quelli per il personale, seppure riferiti ad una struttura minimale, al di sotto della quale la Banca non avrebbe potuto funzionare, hanno da subito cominciato a gravare per intero mentre, come già detto, la formazione dei ricavi si è messa in moto con l'inevitabile lentezza indotta dalla fase di avviamento dell'attività.

L'entrata in vigore, proprio nell'esercizio in esame, dei nuovi principi contabili internazionali (IAS), ha inoltre quasi completamente ridotto la possibilità di ammortamento pluriennale dei costi di impianto immateriali, che nel nostro caso hanno pertanto gravato prevalentemente sul primo esercizio, appesantendone fortemente il risultato, per altro a vantaggio di quelli degli esercizi futuri.

Per il complesso delle motivazioni esposte, il risultato economico dell'esercizio 2006 ha presentato una perdita netta di € 986.431,77 dopo gli accantonamenti, le rettifiche e la contabilizzazione della fiscalità anticipata la quale ha determinato un effetto positivo sul risultato d'esercizio diminuendo la perdita per Euro 536 mila. Si evidenzia che tale attività fiscale, in base alla vigente normativa, non presenta limiti temporali di recuperabilità. Il margine di interesse è stato di € 339.340,27, il margine di intermediazione di € 394.857,95, le spese di amministrazione di € 1.088.894,05 e le spese per il personale di € 767.551,77. Nel piano triennale a suo tempo approvato da questo Consiglio, il risultato economico è comunque previsto in netto miglioramento per gli esercizi successivi, sino al conseguimento di un sostanziale pareggio o di una perdita minima a partire da questo esercizio in corso.

RAFFRONTO TRA I DATI PREVISIONALI E QUELLI CONSUNTIVI DEL CONTO ECONOMICO

In sede di aumento del capitale sociale deliberato il 27 luglio 2006, il piano triennale di previsione originario fu aggiornato sulla base dei primissimi dati gestionali e si pervenne quindi alla formulazione di una nuova previsione.

Di seguito viene riportata l'informativa di raffronto, richiesta dalla Consob, tra i dati economici previsionali inclusi nel prospetto informativo relativo all'offerta di n. 7.500 azioni ordinarie della Banca, la cui pubblicazione è stata autorizzata in data 3 novembre 2006, e i dati economici consuntivi desumibili dal bilancio d'esercizio 2006.

Per dare maggiore comprensione ed ampiezza a detta informativa, si raffrontato l'intero conto economico scalare redatto secondo i criteri di bilancio. In tal senso, si rammenta che la voce "risultato di gestione" presente nei dati previsionali del prospetto informativo, corrisponde alla voce "250 – utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte" prevista dallo schema di conto economico della circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia. I dati sono espressi in migliaia di Euro.

CONTO ECONOMICO IAS		2006	Dati previsionali 2006	Scostamento dati previsionali /chiusura 2006	Note
10	Interessi attivi e proventi assimilati	529	656	-127	1
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-190	-180	-10	
30	Margine di interesse	339	476	-137	
40	Commissioni attive	65	68	-3	
50	Commissioni passive	-9	0	-9	
60	Commissioni nette	56	68	-12	2
120	Margine di intermediazione	395	544	-149	
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:				
	a) crediti	-65	-34	-31	3
140	Risultato netto della gestione finanziaria	330	510	-180	
150	Spese amministrative:	-1.857	-1.711	-146	4
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-66	-114	+48	5
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-2	0	-2	
190	Altri oneri/proventi di gestione	108	153	-45	5
200	Costi operativi	-1.817	-1.672	-145	
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.487	-1.162	-325	
260	imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	501	410	91	6
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-986	-752	-234	
290	Utile (Perdita) d'esercizio	-986	-752	-234	

Note:

(1) a seguito del mancato raggiungimento della giacenza media degli Impieghi per circa 2,5 milioni di euro, gli interessi attivi sono stati inferiori di € 127 mila.

(2) La differenza deriva dal minor gettito rispetto alla previsione delle commissioni relative alla Raccolta Indiretta, la quale ha avuto impulso verso la fine dell'esercizio, in quanto prima è stato necessario avviare gli accordi per il collocamento dei prodotti e perché è stata data preminenza alla Raccolta Diretta.

(3) La differenza deriva da una diversa composizione degli impieghi rispetto a quella preventivata che ha comportato l'applicazione di una percentuale media di svalutazione più alta.

(4) La differenza deriva:

- dall'accantonamento delle ferie non godute (€ 38 mila), non presenti nelle stime previsionali in quanto si presumeva l'integrale utilizzo del monte ferie entro la chiusura dell'esercizio;

- da maggiori spese di avviamento per € 98 mila;

- da maggiori spese per informazioni e visure nella fase di avvio per € 25 mila (queste ultime in parte dovute anche all'aumento delle tariffe).

(5) Le due differenze di fatto si annullano e derivano dalla diversa indicazione data dalla Banca d'Italia ai fini dell'imputazione degli ammortamenti su migliore di beni di terzi, da rappresentare nella voce "altri oneri di gestione", piuttosto che tra le "rettifiche di valore su immobilizzazioni";

(6) La differenza deriva dalla maggior perdita di esercizio di bilancio rispetto alla previsione.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il fatto di maggior rilievo concerne la decisione del Consiglio di Amministrazione di sottoporre alla Banca d'Italia la richiesta di autorizzazione per l'emissione di due prestiti obbligazionari convertibili, la cui istruttoria è tuttora in corso.

Ad autorizzazione ottenuta la proposta del Consiglio dovrà essere sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Lo scenario nazionale appare confortante; la ripresa economica ha preso consistenza, le esportazioni crescono ed il PIL è stimato che cresca più del previsto.

Lo scenario regionale e provinciale presenta sostanzialmente le stesse caratteristiche. Permangono però alcune ombre legate ai settori maturi della nostra economia che sopportano la forte concorrenza estera, in particolare quella cinese, hanno bisogno di innovazione, e pertanto di consistenti investimenti, nonché di capacità di fare gruppo per ridurre i costi di immagine e comunicazione.

Il sistema produttivo maceratese è costituito da circa 36.000 imprese, prevalentemente di piccole e medie dimensioni, che spesso fanno sistema con le imprese più grandi ed affermate, di cui alcune sono aziende leader estremamente rappresentative del made in Italy.

Nell'ambito del sistema si distinguono a livello provinciale tre distretti, quello calzaturiero, quello della meccanica e quello cosiddetto plurisetoriale. Per la loro

diversità possono in misura minore o maggiore contribuire alla crescita produttiva, bilanciando le eventuali difficoltà di uno di essi.

In questo ambito riteniamo di poter ritenere valida la previsione già fatta per il corrente anno, incentrata su una forte crescita delle basi patrimoniali, che prevede il quasi raddoppio delle entità medie degli impieghi e della raccolta diretta, nonché di una forte crescita della raccolta indiretta, conseguente anche al provvedimento legislativo relativo al TFR.

La crescita patrimoniale e dei servizi, raccordata ad una equilibrata gestione della redditività, dovrebbe permetterci di raggiungere un risultato economico di fine esercizio in sostanziale pareggio. Se questo avverrà, la fase di avviamento della nuova Banca locale si sarebbe chiusa in netto anticipo su quelli che sono i tempi medi del sistema bancario.

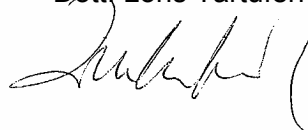
Continueremo a lavorare con lena per fare sì, nel nostro piccolo, che la Banca cresca rapidamente e, con il contributo di tutti, costituisca un punto di riferimento per gli Azionisti, i Clienti e l'intera Comunità.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,
il bilancio del primo esercizio sociale chiuso al 31.12.2006 presenta una perdita netta di €. 986.431,77 che, in considerazione di tutto quanto fin qui esposto, Vi proponiamo di rinviare a nuovo.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE

Dott. Loris Tartuferi



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2006, con adozione dei principi contabili IAS/IFRS, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt 2427 e 2428 c.c , Vi ha informato sull'andamento della gestione illustrando le singole voci del bilancio, i criteri di valutazione adottati, fornendoVi così una rappresentazione dettagliata ed esauriente dei diversi elementi che hanno determinato il risultato economico al 31 dicembre 2006. Riferendosi al primo esercizio, il bilancio non contiene, naturalmente, le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Il bilancio si riassume nei seguenti valori espressi in unità di euro:

Stato Patrimoniale

Totale dell'attivo	43.940.681	
Passività		29.942.796
Riserve	15.683	
Capitale sociale		15.000.000
Perdita di esercizio	986.432	
Conto Economico		
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.487.211	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		500.779
Perdita di esercizio		986.432

In esito all'esame del bilancio di esercizio Vi riferiamo quanto segue:

- il controllo contabile di cui all'art 2409 bis c.c. e stato affidato alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.a. dai soci fondatori come da atto costitutivo del 04/12/2004;
- il sistema dei controlli interni ha esplicazione attraverso il Risk Controller, coadiuvato ed integrato da un organismo esterno con funzioni di Auditing rappresentato dalla Società Meta S.r.l. di Empoli (FI);
- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio, sulla conformità alla legge per quanto concerne la sua formazione e struttura ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- lo schema di bilancio e stato predisposto sulla base della circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia che ha disciplinato gli schemi dei bilanci bancari redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- le attività immateriali costituite dal software applicativo è iscritto nell'attivo patrimoniale con il nostro consenso;
- le attività materiali relative ai mobili, agli impianti elettrici e ad altre attività sono valutate al costo;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge relative alla relazione sulla gestione ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nell'ambito della funzione di controllo, Vi diamo atto:

- di avere partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;

- di aver incontrato, prima dell'inizio dell'attività della banca, per opportuno scambio di dati ed informazioni, i funzionari della società di revisione Deloitte & Touche S.p.a. e quelli della Società Meta S.r.l.;
- di aver preso visione delle relazioni predisposte dal Risk Controller della banca sulle verifiche da esso effettuate, della Società Meta S.r.l. e della Deloitte & Touche S.p.a., per quanto di loro competenza;
- di aver vigilato sull'operato del Consiglio di Amministrazione in merito all'osservanza della legge, dello statuto societario e dei principi di corretta amministrazione.

Partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, abbiamo acquisito le necessarie informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni effettuate dalla banca che ci consentono di affermare che le azioni deliberate e attuate dagli organi amministrativi e direzionali, nell'ambito delle rispettive competenze, sono conformi alla legge, allo statuto sociale e alle disposizioni degli Organi di Vigilanza e che le suddette azioni sono informate al principio di sana e prudente gestione e non compromettono l'integrità del patrimonio sociale o l'equilibrio della gestione della banca.

Abbiamo preso atto degli adeguamenti organizzativi tendenti ad una sempre crescente funzionalità riguardante, tra l'altro, il rispetto delle normative in materia di trasparenza, privacy, antiriciclaggio, antiusura e sicurezza.

La struttura organizzativa è sostanzialmente adeguata alle caratteristiche delle funzioni aziendali ed è orientata a ulteriore evoluzione; nel corso dell'esercizio è proseguito l'adeguamento dei sistemi di controllo interno che ha tenuto conto dell'entità territoriale e dell'operatività aziendale. Anche sulla scorta delle informazioni e dei dati acquisiti dal Risk Controller riteniamo che detto sistema sia adeguato alle attuali dimensioni e caratteristiche della banca.

Per quanto attiene al sistema amministrativo-contabile diamo atto che la banca ha intrapreso corrette iniziative per l'applicazione delle nuove normative in tema di IAS e Basilea II. Riteniamo che tale sistema sia idoneo a rappresentare correttamente i fatti della gestione aziendale, anche con riferimento ai rapporti con parti correlate.

Attestiamo che non sono pervenute dai soci denunce ex art 2408 c.c. e che sino ad oggi non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione o la segnalazione agli Organi di Vigilanza.

Signori Soci,
per tutto quanto precede esprimiamo il nostro pieno assenso all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2006 ed alle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione in riferimento alla perdita di esercizio.
Il Collegio Sindacale

Dott. Gian Mario Perugini – Presidente

Dott. Stefano Quarchioni – Sindaco effettivo

Rag. Claudio Sopranzi – Sindaco effettivo